

gio funebre, che l'amore pel defunto del professore e censore dello stabilimento d. Lorenzo Gallo pubblicò col titolo: *Orazione funebre*, ec. Ad ulteriore testimonianza di stima e d'affetto pel prelato, Gregorio XVI perchè nel liceo convitto restasse sempre presente e onorata l'effigie del suo benemerito.º provveditore, dall'encomiato scultore fece replicare il suo busto in marmo e l'inviò in dono all'i. r. stabilimento, insieme a 50 esemplari esprimenti il monumento sepolcrale, oltre il rame stesso dell'incisione, qualora se ne volessero trarre nuovi esemplari. Mentre questi pontificii doni viaggiavano, il rispettabile immediato successore nel provveditorato, tuttora in carica, mg.<sup>r</sup> Luigi Dalla Vecchia, canonico onorario della basilica di s. Marco, grande estimatore del pianto prelato, dolente che lo stabilimento non ne avesse il ritratto, poichè la modestia di mg.<sup>r</sup> Traversi non consentì mai che si ritraesse, si fece riverentemente a domandarlo al Papa, a mezzo del nobile Carlo Michiel i. r. consigliere intimo, decorato della croce civile d'onore, e fatto commendatore dell'ordine di s. Gregorio dal suo istitutore. Questo egregio signore recatosi in Roma, ed accolto benignissimamente da Gregorio XVI, espone le vive brame del lodato provveditore. » Il Santo Padre interrompendolo con quel sorriso, onde tutti, ma i suoi veneziani (come sempre gli appellava) peculiarmente riconforta, *Ben godo*, gli disse, *d'aver prevenuto i desiderii di quel provveditore, ed è già in viaggio il busto che brama*». E in fatti dopo pochi giorni giunse al liceo convitto col resto. Tanto segnalato dono, da singolare amorevolezza e liberalità accompagnato, richiedeva che pubbliche azioni di grazie si rendessero all'Ecceleso Donatore, e ciò eseguì degnamente l'encomiato odierno provveditore con facendo, erudito e cordiale discorso, di cui mi sono giovato, intitolato, con dedica al benemerito podestà di Venezia conte Giovanni Correr: *Nella inaugurazione del*

*Busto di mg.<sup>r</sup> patriarca di Cosianunopoli Anton M.<sup>o</sup> Traversi, dono di S. S. Gregorio XVI all'imp. reg. Liceo-Convitto di Venezia, Discorso dell'ab. Luigi Dalla Vecchia provveditore, letto il 3 settembre nella grand'aula del Liceo, Venezia Andreola tipografo editore 1844.* Oltre il provveditore vi sono nello stabilimento, il censore, il segretario assistente, l'economista, 5 prefetti di camerata, il chierico, l'ostiaro, 102 convittori e 14 domestici. Il convitto collegio è annesso al liceo, i cui allievi ne frequentano le scuole, e quelle dell'unitivo ginnasio.

10. *Benedettini cluniacensi e Francescane di s. Croce.* La chiesa essendo stata una delle parrocchie, nel n. 42 del § VIII, parlai de' monaci, delle monache e della chiesa, dicendo le religiose levate nella general soppressione, e demolita la chiesa e il monastero, si formò col suo un vasto giardino.

11. *Canonici regolari Portuensi e poi di s. Agostino di Lucca, di s. Maria della Carità.* Nel sestiere di Dorsoduro, circa il 1120 Marco Zuliani offrì a Dio e all'apostolo s. Pietro i suoi averi nelle mani del celebre cardinale Pietro vescovo di Porto, a cui pel primo fu unita l'altra sede delle ss. *Seconda e Ruffina* o di *Selva Candida*, allora pontificio legato in Venezia, acciocchè con essi fabbricasse una chiesa ed un monastero pe' canonici regolari, promettendo perciò alla camera apostolica l'annuo censo perpetuo d'un bisanzio d'oro. Il cardinale reso tutto noto a Papa Calisto II, questi con lettere lodò Marco e l'animo all'esecuzione, inviandogli una pietra benedetta da collocarsi nelle fondamenta della nuova chiesa. Questa fu fabbricata coll'invocazione di s. Maria, e venne offerta a' canonici regolari di s. Maria in Porto di Ravenna; ma essi procrastinando d'assumerne il governo, Papa Innocenzo II nel 1134 ingiunse loro, o di tosto prenderlo ovvero di rinunziarvi per consegnarla ad altri canonici. I portuensi accettarono e